



G M G ■ I giovani attendono il papa. Bagnasco: «Vivere da cristiani significa andare controcorrente»

■ Prima la preghiera, poi la musica; la mattina la riflessione e la meditazione, nel pomeriggio il momento di festa e di animazione. Si è svolta così la giornata dei giovani che stanno partecipando a Sydney alla Giornata Mondiale della Gioventù. «Vivere da cristiani è avvincente ma arduo, significa andare controcorrente», ha detto il cardinale

Angelo Bagnasco, presidente della Cei, davanti a 500 giovani italiani riuniti al St. Mary Concord, in una delle catechesi in lingua italiana. «Lasciamoci tormentare da Cristo e dal suo amore, sorgente continua di salvezza», ha proseguito. Una catechesi interattiva quella di Bagnasco che ha anche risposto a qualche domanda dei giovani. «La

fedede è un dono o richiede un percorso?», chiede un ragazzo. «Come porsi verso chi non crede?», domanda un altro. «La fede non è razionale ma ragionevole: ci sono delle tracce, che non costringono a credere, ma che danno un indirizzo», ha risposto il numero uno dei vescovi. E a chi non crede «vanno indicate queste tracce di ragionevolezza».

Caro Gentiloni,
mettiamoci
un po' di sinistra

MAGDA
NEGRI

Come scalare i tre milioni di voti che ci separano dal blocco Pdl-Lega? Con il partito a vocazione maggioritaria – dice giustamente Paolo Gentiloni su *Europa* del 15 luglio – e icasticamente lo descrive come partito-tenda, che ospiti quante più persone possibili, unite da ansia di innovazione, nuovi servizi, pari opportunità. In questo senso «...persone di tutto il mondo unitevi...».

Qui starebbe la sfida dell'identità per il Pd, oltre le *polices* contingenti e necessarie. Partito dei valori e delle persone, e tanto basti.

Discutiamone, ma credo che questa società degli individui-persone, atomisticamente definiti per negazione (non classe/i, non blocco sociale e fin qui ci siamo...) semplicemente non esista come tale.

Ognuno di noi, nella sua storica individualità, è concretamente intessuto dei suoi legami familiari, parentali, di collocazione sociale e territoriale. Diamo un'occhiata nel rapporto Istat 2007 ai numeri assoluti e percentuali dei «gruppi professionali», ai redditi delle famiglie per numero di figli e per area geografica, all'imaturità della «economia della conoscenza» nel nostro paese. Anche il più universalistico messaggio e il programma della più liberale delle sinistre non può scavalcare la materialità degli interessi in gioco, nel loro libero e regolato conflitto, la durezza della effettiva promozione di eguaglianza nella libertà.

Incomincia in questi giorni il tesseramento nel Pd, di cui abbiamo compiuto l'architettura sostanziale. Molti guardano a noi come a un soggetto politico aperto, forte, utile per il proprio progetto di vita. La crisi, anche internazionale, porta in grembo per l'Italia un «di più» di potenziale dissoluzione, ripiegamento, scatenamento di egoismi corporativi.

In questo senso il Pd sarà sì liberale, ambientalista, solidale, cosmopolita, eccetera. Ma, caro Paolo, anche socialista. O non sarà.

Anche se
siamo liberali,
dobbiamo
continuare
a promuovere
l'uguaglianza

MARIA PIA
D'ORAZI

E adesso si parte davvero! Walter Veltroni annuncia l'inizio del tesseramento del Pd, dopo l'approvazione del regolamento all'ultima direzione, e in un batter di ciglia dissipa malumori e irrequietezze. La numero uno è sua: un rettangolino bianco col simbolo del partito al centro. La due è già disponibile e per averla bastano 15 euro. Quanto ai destinatari dell'operazione, Veltroni si rivolge agli elettori delle primarie e, in generale, «a tutti i cittadini che credono in un'alternativa riformista per la guida del paese e pensano al Pd come l'unica alternativa politica a Berlusconi». La prima distinzione è con le vecchie abitudini, perché questa adesione non sarà certo «un atto totalizzante come era una volta l'iscrizione ad un partito» ma certamente sarà un impegno forte: «È la scelta di essere protagonisti nella costruzione di un partito nuovo e non, sia ben chiaro, di un altro partito». Un impegno per realizzare un progetto «che ha bisogno dei suoi tempi di affermazione».

Veltroni ritrova l'entusiasmo delle primarie per riannodare i fili di un disegno che è iniziato proprio lo scorso ottobre e prosegue con l'altra novità della giornata, la «Summer school» prevista a Cortona, in

Toscana, dall'11 al 14 settembre. Un ulteriore tassello di un quadro generale di mobilitazione che comprende «la festa democratica e le 13mila firme della petizione online. Fino alla manifestazione d'autunno». L'obiettivo della scuola, che pure mira a formare le nuove generazioni di dirigenti, non è «la scuola di partito – precisa Veltroni – e non serve a capire cosa pensa il partito sui temi di volta in volta scelti». Si tratta piuttosto di «creare un luogo per la discussione, la circolazione di idee e la riflessione, dove tutti avranno modo di ascoltare una parte consistente della migliore cultura italiana e non solo». Qualcosa a metà tra la scuola estiva e la festa politica, «per il piacere e il gusto del confronto intellettuale». È la prima edizione, «ma ogni anno ripeteremo l'esperienza». Il tema generale di quest'anno è «Globale-locale, le sfide della democrazia nell'era della globalizzazione». Tra gli ospiti, Jean Paul Fitoussi, Federico Rampini, Jeremy Rifkins, Mauro Ceruti, Bernard Spitz, Andrea Riccardi. Domenica 14 a chiudere i lavori sarà proprio il segretario. Il fatto è che «costruire un partito nuovo, mettendo insieme due culture diverse, è una grande impresa culturale di innovazione e ricerca intellettuale» spiega Giorgio Tonini, precisando poi che la forma-

zione prevede anche «mettere in rete il lavoro delle fondazioni e dare supporto alle sedi del partito sul territorio secondo il più genuino principio di sussidiarietà». La forza del tesseramento è tutta qui: «Aprere un percorso di radicamento» fa notare Giuseppe Fiorini. L'obiettivo è di avere «un circolo in ogni comune: luoghi di confronto politico, dibattito e sintesi politica: una risposta a chi cerca fuori dal partito (nella fondazioni o sulle pagine dei giornali) sedi per discutere e confrontarsi». Fiorini ci tiene a dire che «è stata abrogata, nel regolamento, la frase "consegna della tessera"». La tessera va ritirata personalmente, sottoscrivendo e pagando presso la sede del circolo locale o nel corso di iniziative pubbliche, come le 1200 feste che si svolgeranno in estate». Il circolo è «un modo per avvicinare cittadini e partito condividendo valori e progetti, costruendo una sensibilità comune che sola genera identità e appartenenza». Secondo Andrea Orlando i circoli sono il fulcro della costruzione del partito (ce ne sono già 6000) e la tessera è un'occasione in più verso un'identità forte: «Ci si iscrive dove si vive e si lavora». Senza contare che così, «si finanzia anche l'attività politica».

Tonini: «Un partito nuovo è una grande impresa di innovazione culturale»

Cda Rai, i consiglieri del centrodestra (aiutati anche da Curzi) salvano Saccà dal licenziamento

RUDY FRANCESCO
CALVO

Agostino Saccà rimane in Rai. Il consiglio di amministrazione della concessionaria pubblica ha respinto infatti ieri a maggioranza la proposta di licenziamento avanzata dal direttore generale Claudio Cappon a scapito del direttore di Rai fiction. Con Cappon si sono schierati il presidente Claudio Petruccioli e i consiglieri di area Pd Nino Rizzo Nervo e Carlo Rognoni, tre soli sì che non sono bastati a battere la maggioranza di area di centrodestra che ha fatto quadrato attorno a Saccà con i consiglieri Giuliano Urbani, Gennaro Malgieri, Giovanna Bianchi Clerici e Angelo Maria Petroni (rappresentante del Tesoro, nominato a suo tempo da Tremonti). Determinanti sono state le astensioni di Marco Staderini (area Udc) e Sandro Curzi (vicino alla Sinistra).

Proprio il voto di quest'ultimo ha rap-

presentato la sorpresa della seduta. Sepur non determinante ai fini del risultato, il sì di Curzi alla proposta di Cappon era considerato scontato. Il consigliere proposto a suo tempo da Rifondazione spiega di aver voluto determinare con il suo voto «il superamento dei vecchi schieramenti politici all'interno del cda». Non a

L'accusa di Cappon: «Il direttore di Rai fiction si è dimostrato più leale alla politica che al vertice dell'azienda di cui fa parte»

caso, Saccà ha subito commentato, riferendosi proprio al voto di Curzi, che «certe astensioni dicono molto del valore di questo voto rispetto al senso della verità».

L'atteggiamento del collega di sinistra è stato stigmatizzato invece da Rizzo Ner-

vo, secondo il quale quella adottata dai sei consiglieri che hanno votato no o si sono astenuti è «una decisione grave», dalla quale «l'immagine del servizio pubblico radiotelevisivo, che per un'azienda è anche un valore economicamente quantificabile, esce purtroppo a pezzi».

In effetti, Cappon di fronte al cda ha messo in fila «una serie di comportamenti documentati, mai smentiti e anzi rivendicati secondo la logica del "così fan tutti"» compiuti da Saccà. Da un rapporto con la politica che «risulta essere assolutamente organico» e «rispetto al quale appare del tutto recessivo il rapporto di lealtà nei confronti del vertice aziendale», fino a posizioni «finalizzate a benefici per sue future iniziative imprenditoriali» e «con l'obiettivo esplicito di tutelare anche Mediaset»: un

lungo *j'accuse* da parte del direttore generale, che non è comunque bastato a cambiare le posizioni dei consiglieri di maggioranza.

Cappon, che ha spiegato di aver cercato anche una soluzione consensuale della vicenda, sempre respinta da Saccà, ha comunque garantito che il provvedimento disciplinare giungerà a una conclusione. Il dg adotterà quindi probabilmente una sospensione di dieci giorni nei confronti di Saccà, sanzione per la quale non è necessario il consenso del cda. Bisognerà invece aspettare la riunione dei consiglieri di mercoledì prossimo per decidere sulla proposta di trasferimento ad altro incarico avanzata da Cappon nei confronti del direttore di Rai fiction per incompatibilità ambientale. Diversi dirigenti, tra cui i direttori di *Raiuno* e *Raidue*, Del Noce e Marano, hanno infatti preso posizione contro Saccà, determinando un clima difficile in azienda.

COSTRUIRE IL PD PER REALIZZARE IL FUTURO.

Fabrizio Ferragni intervista

Francesco RUTELLI

Giovedì 17 Luglio
ore 21.00 Area Dibattiti Centrale

RIPARTIAMO DAL TERRITORIO: L'OPPOSIZIONE NEI GOVERNI DI PROSSIMITÀ.

Intervengono Umberto MARRONI, Luigi ZANDA, Antonio ROSATI

Giovedì 17 luglio ore 21.00 Spazio Incontro



Festa dell'Unità di Roma - Caracalla